

Si rifanno i conti sul mantenimento di una vettura, dopo il rialzo del prezzo del petrolio e della benzina, la stangata Rc Auto, le tasse

# Carissima auto, ma quanto mi costi

Secondo i calcoli di Federconsumatori ogni anno dobbiamo sborsare oltre 4.600 euro

Luigina Venturelli

**MILANO** Possedere un'automobile è un lusso che tutti si concedono, ma che pochi si possono permettere senza studiare contrappesi e contromisure per far quadrare il proprio bilancio.

L'utilizzo di una singola macchina, infatti, costa mediamente oltre 4600 euro all'anno. Una cifra pressoché sufficiente ad acquistare per tutta la famiglia abbonamenti annuali ai mezzi pubblici, numerosi biglietti ferroviari e qualche corsa in taxi. Potrebbe anche avanzare il necessario per un lungo fine settimana al mare con moglie e figli.

La stima è stata effettuata da Federconsumatori che, elaborando i dati forniti da Aci, ministero dell'Industria e Isvap, ha conteggiato le spese che saranno necessarie nel 2003 per l'esercizio di un'automobile: 963 euro per la benzina, 868 per la manutenzione, pneumatici compresi, e le riparazioni ordinarie, 278 fra pedaggi autostradali e parcheggi, 750 per l'assicurazione. Aggiungendo il bollo, i costi per l'acquisto e gli interessi sul capitale, si raggiunge un totale di 4611,64 euro.

Cifra comunque modica, che si può superare agilmente. Basta possedere una macchina di grossa cilindrata, guidare con grande frequenza, oppure spostarsi su percorsi lunghi per sfiorare di molte centinaia di euro. Chi volesse concedersi ogni tanto un parcheggio in garage, per esempio, deve mettere in conto mediamente 195 euro. In caso di disattenzione, poi, incombe pure il rischio multe, e sono altri 54 euro.

Meglio essere automobilisti di-

ligenti, rigorosamente attenti al codice stradale, e parsimoniosi sugli extra, tagliando le spese superflue. Il salasso, infatti, potrebbe comunque arrivare, a prescindere dalle intenzioni di risparmio.

Due le voci più dolenti: carburante e assicurazione, i cui prezzi sono ritenuti superiori al giusto, rispettivamente, dall'82,8% e dal 77,9% degli italiani (rapporto automobile 2002 Aci-Censis). Una percezione di onerosità eccessiva non certo casuale, visto che rincari del greggio e aumenti dell'Rc auto sono i due fattori fondamentali che si giocano la gara al rialzo.

A pesare sul costo del petrolio sono i venti di guerra che soffiano sull'Iraq e che hanno portato il prezzo del barile oltre i 37 dollari, rispetto ai 26,40 di metà novembre. Un conflitto armato, imminente o eventuale, che ha già fatto i primi danni ai consumatori: i listini dei carburanti sono aggiornati quasi quotidianamente, la benzina verde ha sfondato quota 1,10 euro, raggiungendo i livelli più alti degli ultimi due anni, e il gasolio ha oltrepassato i 92 centesimi.

Solo negli ultimi 14 giorni ci sono stati aumenti del 2,5%. Un rincaro esorbitante, considerato il breve lasso di tempo, che su scala annua equivale ad incrementi di quasi 24 volte il valore attuale dell'inflazione.

Ma il peggio deve ancora arrivare: se finora si è trattato solo dell'effetto annuncio, l'effettivo avvio dell'ostilità belliche potrebbe aggiungere al clima di incertezza internazionale anche la riduzione dell'offerta petrolifera. Il che fa temere uno scenario simile alla guerra del Golfo del 1991, quando l'oro nero sfondò i 42 dollari al barile.



## QUANTO CI COSTA L'AUTO QUEST'ANNO

Spese di esercizio di un'automobile nel 2003  
(Valori in euro)

Carburante	963,63
Pneumatici	170,34
Riparazioni e manutenzione	698,38
Parcheggio	186,31
Pedaggi autostradali	91,59
Tassa	98,76
Rca	750,00
Acquisto e interessi sul capitale	1652,62
<b>Totale</b>	<b>4611,64</b>

Fonte: Elaborazioni Federconsumatori su dati Aci, ministero Industria e ISVAP

Automobili nel traffico della città  
Carlo Ferraro/Ansa

Secondo stime prudenziali elaborate da Federconsumatori, il prezzo del carburante salirebbe di un altro 4,5% rispetto ad oggi, arrivando a quota 1,15 euro per litro. Il che significherebbe una spesa media aggiuntiva di 44 euro, da sommare ai costi annuali per l'esercizio di un'automobile. In caso di guerra prolungata o difficile, poi, l'impennata potrebbe essere del 9,1%, facendo raggiungere al carburante quota 1,20 euro. Cioè, altri 88 euro da ascrivere a bilancio fra le voci

passive. Ma nemmeno sul fronte dell'Rc auto le notizie sono rassicuranti, se, come annunciato nei giorni scorsi, dovessero prendere avvio agli inizi di marzo i rincari del 10% sulle tariffe, decisi dalle dieci maggiori compagnie assicurative del paese. Il che renderebbe più pesante di altri 75 euro la spesa generale annua per ogni autovettura. Per il momento, l'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici ha escluso l'ipotesi. Fra aperture

di dialogo con le associazioni dei consumatori, chiusure totali sui rimborsi di quanto pagato in più dagli utenti al cartello multato dall'Antitrust, e speranze per i segnali di riequilibrio del comparto, l'Ania ha dichiarato: «Non sono in arrivo rincari pesanti per le tariffe Rc auto, come invece hanno annunciato le notizie stampa diffuse nei giorni scorsi».

Eppure i termini della smentita sono abbastanza generici da poter significare una molteplicità di cose

diverse. Per esempio, il 10% sui prezzi dell'assicurazione automobilistica è da considerarsi un rincaro pesante?

Per gli automobilisti sicuramente. Ma le assicurazioni potrebbero non pensarla allo stesso modo. In fondo la voce Rc auto è quella che negli ultimi anni ha registrato il più forte incremento, crescendo del 96% dall'avvio della liberalizzazione delle tariffe avviata nel '94. Pressoché un raddoppio della spesa degli utenti in soli sette anni.

## Treni dimezzati Si conclude alle 21 lo sciopero dell'Orsa

**MILANO** Si concluderà alle 21 di questa sera lo sciopero di 24 ore dei treni proclamato dal sindacato autonomo Orsa. Secondo Trenitalia durante l'agitazione, che interessa tutto il personale ferroviario addetto alla circolazione dei treni, circolerà solo il 50% dei convogli a media e lunga percorrenza. Trenitalia invita i passeggeri a verificare la partenza del treno prima di recarsi in stazione consultando le pagine web sul sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com), oppure telefonando al numero 892021. Per la prossima settimana non sono previste nuove agitazioni del settore trasporti. È stato infatti revocato lo sciopero della società Eas all'aeroporto di Fiumicino in programma per il 25 febbraio. L'astensione, annunciano Fil-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, è stata rinviata ad altra data. Gli scioperi nazionali riprenderanno il 6 marzo, con 4 ore (12,30-16,30) proclamate dai controllori di volo aderenti alla Cisl Av. Per quanto riguarda gli scioperi regionali a scacchiera del trasporto pubblico locale proclamati dai sindacati confederali di categoria, domani si fermerà per 24 ore tutta la Sicilia, mercoledì toccherà a Campania e Molise, e venerdì alla Calabria.

# Telefonini, la terza generazione può attendere

La via al profitto è la multimedialità, ma l'Umts è un mercato a rischio

Gildo Campesato

**CANNES** Si calcola che nel mondo siano oltre un miliardo gli utenti di telefonia cellulare. Cifra enorme per un servizio che vanta poco più di un decennio di vita. Eppure, proprio nelle ragioni di un indubbio e rapido successo stanno le potenzialità di una crisi latente: se nei Paesi emergenti la crescita quantitativa della domanda di telefonia cellulare ha ancora enormi potenzialità davanti a sé, e nei Paesi più ricchi che il mercato mobile «tradizionale» appare ormai saturo. Non a caso, operatori e costruttori si chiedono con sempre maggior ansia come aumentare il fatturato e far crescere profitti finiti sotto pressione per il calo delle tariffe seguito a una concorrenza sempre più forte. La fonia poi è ormai una «commodity» che rende poco (anche se per molti gestori mobili rappresenta oltre il 90% del fatturato) e non è nella fascia bassa del mercato che si fanno gli utili in bilancio.

Questa premesse spiegano perché tutti siano alla ricerca di una nuova via al profitto. La parola magica non è più «voce» come è stato sino ad oggi, ma «servizi». Ovvero, il telefonino non serve più solo a parlare, ma soprattutto ad inviare fotografie, a scaricare files musicali e giochi, a guardarsi i gol della squadra del cuore, a mandare messaggi in cui parole, immagini, suoni si integrano in un unico supporto. Questo ovviamente per il mercato consumer. Per quanto riguarda la clientela business, meno numerosa ma dal portafoglio più generoso, l'opportunità offerta è di mettersi in tasca un ufficio mobile e miniaturizzato che consente di gestire le mail, accedere all'Intranet aziendale, scambiarsi files con i clienti. Tutte occasioni per le quali i consumatori, individui o aziende che siano, saranno disponibili a spendere di più, ad usare il telefonino in maniera diversa, a mettersi sempre più in rete aumentando l'Arpu, il ricavo per utente che è diventato l'incubo di tutti gli operatori mobili.

Se queste sono le premesse di una scommessa che promette rinnovati sorrisi, non sorprende che pur in tempi di crisi il «3GSM Forum» di



Cannes, il principale appuntamento europeo dedicato alla telefonia mobile, abbia chiuso i battenti con cifre da record quanto a partecipazione.

Privati delle abbondanti libagioni cui si erano abituati, i topi tornano a sentire odore di formaggio e si precipitano in massa. Anche se non è ancora chiaro a tutti dove sia veramente la mensa. Ad esempio, dell'Umts a Cannes si è visto ancora poco. Temendo una trappola, molti preferiscono rimanere sul più sicuro e solido terreno del Gsm che nella versione avanzata Gprs promette servizi innovativi e soddisfacenti senza che i gestori debbano spendere subito troppi soldi nell'implementazione delle nuove reti. Certo, non sarà il regno della videotelefonata pura o della navigazione su Internet a velocità decente come promette l'Umts, ma il mercato può per ora accontentarsi: se intanto qualcuno ha deciso di fare da cavia nel business di terza generazione, lo si potrà inseguire più avanti, ringraziandolo

per aver mostrato in anticipo le insidie del nuovo terreno.

La parola multimedialità mobile, che è diventato il nuovo credo del settore, nasconde però oltre che opportunità anche molte insidie per gli operatori tradizionali. Se dobbiamo portarci l'ufficio in tasca, non si capisce ad esempio perché invece dei servizi del gestore mobile non si debbano utilizzare per la connessione i servizi dell'Internet provider di fiducia che magari ci propone prezzi meno care.

«Standardizzazione» è la parola d'ordine della Gsm association, la maggior associazione mondiale della telefonia mobile di cui il direttore generale di Tim Mauro Sentinelli è freelance deputy chairman: ottimo impegno se mira a facilitare la vita dei consumatori e lo sviluppo del mercato. Un po' meno se la parola standard nasconde la voglia di mantenere nelle mani dei gestori il monopolio degli accessi mobili.

Nemmeno i costruttori di telefonini, però, possono cullarsi troppo sull'idea di un futuro senza strappi. La multimedialità promette grandi acquisti dei nuovi cellulari che la consentono. Ma chi controllerà le (cruciali) tecnologie e le piattaforme di collegamento? Sinora il manico del coltello era saldamente in mano ai costruttori. Che non a caso, con Nokia a fare da trascinatore, si sono messi tutti o quasi insieme per controllare i software di collegamento (Symbian è la società in comune creata a questo scopo). Ma se il cellulare non è più un telefonino bensì un computer mobile, come pensare di lasciar fuori il re del settore? Sorprende che la Microsoft di Bill Gates abbia lanciato la sfida anche sui telefonini?

Se la nuova generazione di telefonini e servizi mobili promette di cambiare la vita dei consumatori, rischia di sconvolgere ancor più profondamente gli equilibri fra chi si batte sul campo per incassarne i danari.

## Spendiamo 52 miliardi all'anno per mangiare fuori casa La pizzeria è il locale preferito

**MILANO** Il giro d'affari dei consumi alimentari extradomestici raggiunge i 52 miliardi di euro: l'85,4% di questa cifra viene spesa nella ristorazione commerciale (come ristoranti e bar), il restante 14,6% nella ristorazione collettiva (mense). Il dato emerge dalla ricerca commissionata da Rimini Fiera ad AC Nielsen sul pasto fuori casa. La spesa presso la ristorazione (38 miliardi di euro) è ripartita tra ristoranti (36%), pizzerie (31%), alberghi (14%), bar (14%), negozi (4%). I restanti 14 miliardi di euro sono spesi nella cosiddetta ristorazione organizzata: collettiva e banqueting (56%), catene (20%), trasporti (16%). L'incidenza del pasto fuoricasa su quello domestico è del 14%. Il 20,6% degli italiani pranza abitualmente fuori casa: il 50,5% ha pranzato fuori casa negli ultimi 30 giorni. Sale anche la colazione extradomestica: il 56% degli italiani ritiene infatti che possa essere fatta fuori casa anche se non costretto da impegni. Il locale più premiato è la pizzeria: negli ultimi cinque anni, a frequentarla almeno una volta nell'ultimo mese è stato il 59% degli italiani (49% nel 1997).



# Compratevi Parigi.

Se vi dicessimo che potete avere Parigi ai vostri piedi, probabilmente rispondereste che non siete Napoleone. Eppure non diteci che almeno una volta nella vita non avete sognato di vivere Parigi, con le sue mille suggestioni, le sue mille atmosfere, le sue mille seduzioni. Che nelle vostre fantasie non c'è mai stato Montmartre, il lungo Senna, gli Champs-Élysées, il Louvre, l'Opéra, Notre-Dame; la Parigi un po' impertinente e un po' clochard dei pittori, degli chansonniers, della moda, dei gioiellieri, dei profumi e dei grandi ristoranti. E allora, credeteci. Perché quello che vi proponiamo non è un sogno, non è un film, e neanche una breve e irripetibile vacanza. Ma una casa, vostra, dove potrete tornare una settimana ogni anno, per sempre. Il costo? Da 6.400 Euro in tutto.

### APCO. Multiproprietà, multipossibilità.

APCO, l'unica società in questo settore con 23 anni di storia ed esperienza, vi propone l'acquisto in multiproprietà di uno spazio bilocale a 4 posti letto, con garage, nel Residence Paris XV della Pierre & Vacances. Il costo varia, secondo la stagione, da 6.400 a 10.800 Euro per ogni periodo settimanale. I vantaggi sono molti ed evidenti. Essere a casa vostra a Parigi, nel periodo da voi scelto, per sempre, con un investimento totale assolutamente contenuto. Non avere mai pensieri né problemi: la gestione, curata da Pierre & Vacances è particolarmente qualificata ed a costi molto contenuti. Poter offrire una casa o ospitalità a Parigi a chiunque goda della vostra amicizia. Oppure decidere di scambiare

il vostro soggiorno a Parigi con una vacanza al mare o in montagna (in località rinomate come Mentone, Cannes, St-Tropez, Biarritz, Sardegna, Cervinia, Megeve, ecc.): in questo caso Pierre & Vacances vi garantisce un appartamento da 4/5 posti letto in uno dei suoi complessi turistici. O, se preferite, scambiare il soggiorno con altri 1800 residences, in tutto il mondo, della catena Interval International. Altre garanzie? I soci di Pierre & Vacances, ad esempio: il Crédit Agricole, il Crédit Foncier, la Axa. Inoltre, le leggi e i decreti legislativi italiani e francesi che tutelano la multiproprietà (Direttiva 94/47/CE e Legge francese 86/18) e che offrono garanzie ancora più ampie per l'acquirente.

www.apco.it

Pierre & Vacances è la società leader in Europa nel settore turistico-immobiliare; gestisce 300.000 posti letto e oltre 150 complessi turistici nelle località dove Europa è più bella, come: PARIGI, VENEZIA, CAPRI, CANNES, ST-TROPEZ, CAP-ESTEREL, PORTO ROTONDO, PORTO CERVO, MADONNA DI CAMPIGLIO, CERVINIA, MEGEVE

Per avere la documentazione e il Prospetto Informativo telefonate o inviate il coupon in calce, anche via fax, a: APCO srl - C.so Massimo d'Azeglio 43 - 10015 IVREA - Tel 0125.641.321 - Fax 0125.432.63 - info@apco.it

Desidero ulteriori informazioni sul Residence Paris XV e sul mondo Pierre & Vacances, il Prospetto Informativo e la nuova pianta di Parigi in omaggio.

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_ TELEFONO \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ LOCALITÀ \_\_\_\_\_ E-MAIL \_\_\_\_\_

I dati personali sono utilizzati solo per l'invio di nostre informazioni commerciali e sono tutelati ai sensi della Legge 675/96.